



Rassegna Stampa

giovedì 26 gennaio 2017

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI

AVVENIRE	26/01/2017	23	Elzeviro - Lo sguardo laterale dei poeti italiani <i> Davide Rondoni</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/01/2017	42	I poeti si esibiscono nei dialetti delle varie zone <i> Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO CESENA	26/01/2017	43	Sabato capodanno cinese: è l'anno del gallo rosso Le imprese crescono ancora <i> Ermanno Pasolini</i>	5
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	26/01/2017	51	San mauro pascoli metodo montessoriano ai raggi x <i> Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	26/01/2017	72	Il principe a San Mauro a Casa Pascoli <i> Redazione</i>	8

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI

5 articoli

- Elzeviro - Lo sguardo laterale dei poeti italiani
- I poeti si esibiscono nei dialetti delle varie zone
- Sabato capodanno cinese: è l'anno del gallo rosso Le imprese crescono ancora
- San mauro pascoli metodo montessoriano ai raggi x
- Il principe a San Mauro a Casa Pascoli

EL ZEVIRO

LO SGUARDO LATERALE DEI POETI ITALIANI

DAVIDE RONDONI

La provincia, in poesia, non esiste. Come non esiste un supposto centro. Perché la poesia è come l'aria, libera, e vive anche nascosta e dal nascondimento fa arrivare la sua voce, come fa l'allodola nel passaggio della notte nelle albe. Per questo a differenza di altre arti, che sono necessariamente legate alla esistenza di luoghi, strutture, spazi di esposizione o di spettacolo, teatri, centri di produzione, nessun poeta potrà mai dire "sono al centro" o "sono in periferia". Di cosa? Al centro dell'aria? Molte volte nella storia anche recente, poeti che arrivavano da luoghi lontani dai centri sociali e culturali più significativi hanno portato opere che hanno segnato il cammino. Basti pensare al nostro Campana, a Rimbaud, che certo come tutti i ragazzi volevano vivere nel tumulto e nella Città, e dunque cercavano Parigi o Firenze, ma che nelle loro opere "sanno" di crinali appenninici o di sperdimenti di campagne francesi. O pensiamo alle visioni del romagnolo Pascoli di San Mauro. E anche ora vengono da poeti di "periferia" alcune delle opere che sanno meglio cogliere il centro dei problemi umani e esistenziali. Come le opere di Enrico Fraccacreta, di San Severo di Foggia, o di Guido Garufi che dalla Macerata sfiorata e tremante per il terremoto da poco ha fatto uscire un bel libro *Fratelli* con Nino Aragno, o, di Michele Miniello, tornato da Firenze al suo Molise o, ancora, di Luciano Cecchinell che dopo un libro "d'artista" struggente di qualche mese fa, ora ha pubblicato nella "gialla" di LietoColle PordenoneLegge il suo

Da un tempo di profumi e gelo. Sono autori che per generazione e provenienza potrebbero sembrare laterali, sui crinali di una poesia maturata nelle sue ragioni e nei suoi modi prima del grande cambio d'epoca - culturale, geopolitica ed

economica - o in luoghi che sembrano meno toccati da tanti rivolgimenti che stiamo vivendo. Ma guai a pensare che questi uomini della poesia italiana di "provincia" non fiutino i i veleni e profumi dei venti attuali. Basta vedere come dalla specola di un luogo e di un dolore privatissimo, Cecchinell attorniato dai suoi profumi e dalle dure ombre di una interrogazione senza sconti, affronta il grande Mostro Occultato del nostro Occidente che ha raso al suolo o svuotato le sue cattedrali: il tema del "patir nostro" come diceva Leopardi, il senso di un dolore di vivere che sfugge a qualsiasi lettura e anestetico di tipo economico, prestazionale o al nichilismo gaio che fa da maschera a questa età dell'ansia. Il suo libro è un a fondo micidiale su queste cose. Come lo è anche anche il bellissimo *Poesie* (CartaCanta) di Michele Miniello, poeta che agli esordi compariva nella ristretta compagine degli oggi più noti Cucchi, Conte, De Angelis, Mussapi. Poi la vita e un destino che si presenta a volte con il volto duro come a Giobbe, lo han portato via da Firenze e ora da un borgo molisano ha dato alle stampe un libro intenso di amarezza e tenacia. In quello di Garufi, d'altro canto, si indaga con vasta sapienza novecentesca di poesia la possibilità e il valore d'esser "fratelli" - non solo di sangue, cosa pur sempre meno scontata, ma accomunati da un livello di realtà e di "stare al mondo" a cui la poesia dà voce. Dalle pianure pugliesi intorno a Foggia, Enrico Fraccacreta, con un libro ricco e abitato da molte figure di amici (tra cui il disegnatore Andrea Pazienza) *Tempo ordinario* un libro appunto intorno al mistero del tempo, dà voce come poche altre testimonianze a una generazione che cresciuta nella illusione di padroneggiare il tempo in nome della utopia ora fa i conti con quel che Rimbaud chiamò la «rugosa realtà» e, nel caso di Fraccacreta, lo fa allargando l'orizzonte della visione, non serrandosi in un rimpianto. Da queste e altre voci apparentemente "provinciali" vengono voci che - ben più di altre di intellettuali di moda e ben in vista - ci portano davvero al centro della nostra epoca, e delle sue autentiche inquietudini.

In linea con una tradizione feconda, le nuove voci della nostra poesia arrivano da posizioni considerate periferiche, ma per questo capaci di prospettive inedite



Peso: 18%

FOLTO PUBBLICO E MOLTI APPLAUSI ALLA SERATA AL CASTELLO

I poeti si esibiscono nei dialetti delle varie zone

Il saluto di un dirigente della Soprintendenza ravennate
«Ora ci occupiamo anche di tutela di queste lingue in Romagna»

LONGIANO

Serata di emozioni con sala piena e il saluto da parte di un rappresentante della Soprintendenza.

Longiano ha aderito alla giornata nazionale del dialetto indetta dall'Unpli, con "Dialetti lungo la via Emilia", evento dedicato ai poeti nella lingua di Romagna che vivono lungo o attorno l'antica via consolare. Ha organizzato l'appuntamento - inizialmente rinviato per maltempo - l'assessorato alla cultura del Comune di Longiano, in collaborazione con la compagnia dialettale Hermanos e la Fondazione Tito Balestra, con l'appuntamento dei poeti e dicitori romagnoli, nella sala dell'arengo del castello malatestiano.

La serata

E' stata una serata piacevole, con la sorpresa della presenza dell'ar-

chitetto Marco Musmeci a nome della Soprintendenza di Ravenna e come sempre un numeroso pubblico: «La Soprintendenza è nata cento anni fa esatti - ha detto il funzionario - ma a seguito di una nuova riorganizzazione, dello scorso 11 luglio, la Soprintendenza di Ravenna ha acquisito anche altre competenze, mutando la denominazione in "Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini". Ci occupiamo anche di tutela dei dialetti, che ricordiamo cambia da località a località».

I poeti

I poeti che si sono esibiti sono stati Giorgio Magnani di Longiano, Fabio Molari di Montiano, Marino Monti di Forlì, Gianfranco Mi-
ro Gori di [San Mauro Pascoli](#), ol-
tre a loro i dicitori cesenati Mau-

rizio Cirioni e Francesco Gobbi di Cesena. Tutti sono stati scelti secondo un criterio geografico per rappresentare al meglio il territorio. Si esprimono tutti, infatti, in uno dei dialetti parlati lungo o attorno alla via Emilia.

Il commento

«E' importante stare in rete - ha sottolineato l'assessore comunale alla cultura, Cristina Minotti - Longiano è votata alla cultura. Il dialetto romagnolo presenta molte varianti, cosicché se ne deve parlare più correttamente al plurale».

Dopo ogni performance sono seguiti gli applausi da parte del folto pubblico.



I poeti e i dicitori presenti alla serata al castello longianese



Peso: 37%

Sabato capodanno cinese: è l'anno del gallo rosso

Le imprese crescono ancora

In 5 anni +23,7% di aziende con titolari orientali

di **ERMANNO PASOLINI**

SABATO segnerà l'inizio dell'anno 4715 della cronologia cinese, secondo il calendario gregoriano. Sarà il primo giorno dei festeggiamenti del Capodanno cinese e il primo giorno dell'anno del Gallo Rosso di Fuoco che prenderà il posto dell'anno della Scimmia che sta terminando. Per dare il benvenuto al nuovo anno, due miliardi di cinesi compresi quelli sparsi nel mondo, entreranno in festa per quindici giorni. Secondo i dati 'Fonte ed elaborazione Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini' nella nostra provincia ci sono attualmente 386 imprese cinesi a fronte delle 312 del terzo trimestre 2011 con un incremento del 23,7%. Nell'area Basso Rubicone le imprese sono 111 a fronte delle 97 del 2011 (+14,4%). Fra i comuni in testa c'è Savignano con 52 a fronte delle 46 (+13%); San Mauro 30, erano 26 (+15,4%); Longiano 13, erano 9; Gatteo 5, erano 6; Gambettola 11 erano 10. Nella Valle del Rubicone, Savignano è il comune che ospita la maggiore parte dei cinesi: 391, dei quali 189 femmine e 192 maschi. Maria Chiara, sorella della Piccola Famiglia dell'Assunta con sede a Montetauro, è responsabile del Centro

Italia-Cina, nato a Savignano nel 2003.

«**A SAVIGNANO** la prima cinese arrivò nel 1980 ma il grosso si è avuto negli anni '90. Una comunità che opera soprattutto nel settore dell'abbigliamento e in primis in quello calzaturiero. Piccole aziende familiari che eseguono lavori, sempre su commissioni delle aziende più grandi locali. Il centro Italia-Cina, sito in Borgo San Rocco, è nato per rispondere alle esigenze di queste famiglie che, lavorando molte ore al giorno, non possono seguire i figli nei compiti scolastici da fare a casa e nel tempo libero. Tredici anni fa non c'era nessun cinese cattolico nella diocesi di Rimini. Oggi ne abbiamo 60 dei quali 20 da **San Mauro Pascoli** e da Gambettola. Il cinese non ha religione, ma la sua ragione di vita sono il lavoro e l'euro. Per noi è stata una sfida e oggi averne già 60 è un successo. Con il nostro servizio di comunità cristiana festeggiamo il capodanno cinese».

Difficile avvicinare gli imprenditori, dall'artigiano di sartoria, al parucchiere, al titolare di grandi magazzini e a quello della piccola azienda che produce abbigliamento. Nessuno parla. Resta quella chiusura a riccio che da sempre contraddistingue i cinesi nelle nostre zone. Annalisa Raduano, 7 anni di presenza in giunta prima, e poi vicepresidente della camera

di commercio di Forlì-Cesena, parla del lavoro e dell'imprenditoria cinese nel nostro territorio: «L'imprenditoria straniera cresce un po' ovunque e questo è un dato positivo se parliamo di imprese regolari e iscritte al registro imprese della Camera di Commercio. Non mi piace chiamarli problemi, parliamo di riflessioni. Spesso nelle imprese straniere, trovano impiego dipendenti (regolari si spera) della stessa nazionalità e si creano così piccole comunità che difficilmente si integrano con il territorio. Nel Rubicone ci sono stati e probabilmente ci sono ancora, problemi di lavoro non regolare, laboratori abusivi nell'ambito della moda. Anche nel comparto del benessere aprono negozi, chiudono e poi riaprono altrove, il cliente finale spende molto meno e dato il basso potere d'acquisto delle famiglie, sono sempre di più le persone che scelgono servizi e prodotti per la persona che offrono questi prezzi, anche se a discapito del rispetto delle tutele, regole e la qualità».

IL RECORD

Savignano è il comune che ospita la maggiore parte dei cinesi: 391 dei quali 189 femmine e 192 maschi

UNA FESTA PLANETARIA

FINISCE L'ANNO DELLA SCIMMIA: PER DARE IL BENVENUTO AL NUOVO ANNO, DUE MILIARDI DI CINESI ENTRERANNO IN FESTA PER QUINDICI GIORNI



Peso: 56%

I PROBLEMI

Integrazione

Maria Chiara, sorella della piccola Famiglia dell'Assunta:
«Il cinese non ha religione, ma la sua ragione di vita sono il lavoro e l'euro. Per noi avere già 60 cattolici è un successo»

Lavoro irregolare

Annalisa Raduano, vicepresidente della camera di commercio:
«Nel Rubicone ci sono stati e probabilmente ci sono ancora, problemi di lavoro non regolare, laboratori abusivi nell'ambito della moda»



Peso: 56%



SAN MAURO PASCOLI METODO MONTESSORIANO AI RAGGI X

Questa sera alle 21 al Giardino dei Tigli di **san Mauro Pascoli** in via Costa si tiene un incontro su «Metodo montessoriano e la libera scelta» con presentazione del progetto-ricerca '8 lune in India' con Emily Mignanelli, maestra e fondatrice di varie strutture educative.



Peso: 3%



Il principe a San Mauro a Casa Pascoli

PER TUTTO IL 2017 sarà visitabile, dal martedì alla domenica, presso il Museo Casa Pascoli di San Mauro Pascoli la mostra documentaria "Il Principe a San Mauro - Le carte inedite dei Torlonia", relativa agli anni 1835-1875. Le carte inedite dei Torlonia svelano uno spaccato di San Mauro e della Romagna di metà Ottocento, che fa da sfondo alle vicende di Ruggero Pascoli e del suo delitto rimasto irrisolto.

➔ **Info:** www.casapascoli.it



Peso: 9%